

Azzoni: «L'evoluzione non spaventa Il cambiamento non va fermato»

L'opinione

Per la storica azienda di ricambi meccanici la metamorfosi è una «spinta di crescita»

«La circolazione di auto solo elettriche non è un rischio per la nostra economia, è un'evoluzione. Ne parlo con i miei clienti, nessuno è spaventato. Ci si metterà a fare nuove produzioni, sarà

una rivoluzione per la quale sono favorevolissimo».

Giulio Azzoni, alla guida della storica azienda di famiglia che a Lecco vende ricambi meccanici, ha un buon osservatorio sulle tendenze del mercato di settore.

La sua attività non è direttamente legata all'automotive, ma è parallela e, comunque, è legata alla mobilità in quanto vende pezzi per mezzi pesanti.

«Quando si parla di automotive - aggiunge - siamo tutti coinvolti: noi siamo fornitori di una serie di realtà che, dalle molle ai cilindri, sono a loro volta fornitori dell'automotive. È in atto un cambiamento che non va fermato».

Lo dice ricordando un suo viaggio di questi giorni in Norvegia, Paese in cui Azzoni esporta, dove la mobilità è pressoché totalmente elet-

trica nonostante il Paese sia importante produttore di petrolio: «È un Paese dove la benzina costa 2,5 euro al litro ma dove il 70% delle auto sono ibride o elettriche - chiosa - Arriverà anche da noi questa rivoluzione, per la quale non mi aspetto scossoni negativi, solo spinte di crescita».

L'imprenditore si definisce «molto ecologista» e si dice anche certo che a Lecco chi

produce silenziatori e cilindri dovrà cambiare totalmente o in parte la propria logica industriale e quindi la produzione. «Faranno altro - afferma, pragmatico, Azzoni - Molto tempo fa la mia azienda vendeva cinghie di cuoio, che ormai fanno parte di un passato remoto. La scorsa settimana ne ho venduta una che ancora avevo a una ragazza che l'avrebbe portata in Africa per una macchina per cucire a pedale. Sulle cinghie e quindi sui sistemi di trasmissione c'è un'evoluzione invisibile che ha cambiato un mondo. E' tempo che accada anche per la mobilità. Io vendo motori elettrici, in due anni c'è stato un grande aggior-

namiento dei consumi ora inferiori del 40% rispetto a pochi anni fa. In futuro i cuscinetti magnetici avranno un grande ruolo. Sono contento, cambierà il mondo».

Purché si adegui anche un'intera politica industriale del Paese: «Di recente ho comprato una Toyota - confida - e la ricarico con i pannelli che ho sul tetto dell'ufficio. Consumo 13 litri per mille chilometri. L'Italia può sfruttare l'enorme risorsa del sole, certo più della Norvegia, ma bisognerà cambiare passo: finché c'è il punto di passaggio di Enel, che è complicato anche per burocrazia, il solare non potrà prendere slancio». **M.Del.**